

LO STATO DELLA NOSTRA INSTABILE UNIONE

EMBARGOED 15.15 FRIDAY 9 MAY 2014

Secondo Brigid Laffan, direttrice del Robert Schuman Centre for Advanced Studies, il 2014 sarà un anno di transizione per l'Unione europea.

Le elezioni del Parlamento europeo di maggio si terranno all'ombra della grande recessione e all'insegna delle rinnovate turbolenze geo politiche ad est. Saranno anche le prime elezioni che si terranno da quando il trattato di Lisbona ha cambiato le dinamiche fra le istituzioni europee.

Il trattato garantisce più poteri al Parlamento, ma sarà la prima volta che tali dinamiche saranno messe alla prova, mentre da ogni parte si tenta di capirne tutte le implicazioni.

Secondo Laffan queste dinamiche si fonderanno su quattro fenomeni:

Contestazioni e politicizzazioni esistono e rimarranno

L'Unione deve muoversi oltre la politica "Non c'è alternativa" perché la democrazia non può esistere senza voce e possibilità di scelta.

Più Europa

Nonostante un previsto aumento di partiti Euro-scettici, l'Unione europea sembra avanzare verso un'integrazione finanziaria dopo la crisi dell'Eurozona. "La responsabilità condivisa nell'euro-zona va a scapito della risposta a livello individuale ... L'euro zona è stata forzosamente spinta verso una maggiore integrazione, che crea tensione verso chi ne è fuori."

Eppure ulteriore differenziazione

Fino al 1990 l'appartenenza all'Unione europea implicava l'accordo su un "ordine comune costituzionale e legale". Ora non è più così. La zona euro è diventata il cuore dell'Unione; tuttavia ci sono paesi che hanno deciso di starne fuori (UK, Danimarca e Svezia) e paesi che non hanno ancora aderito, che creano tensione fra chi è dentro e chi è fuori. L'Unione potrebbe affinare la sua strategia di creare partnership privilegiate con i grandi paesi ai suoi confini (Turchia, Ucraina, e forse UK).

Il ritorno alla geo politica e alla sicurezza

Nel corso della sua formazione, l'Unione europea è rimasta isolata dalla geo politica da un sistema globale bipolare e dalla protezione della NATO. Dopo la caduta del muro di Berlino, la riunificazione del continente si è rafforzata con successo. "L'Unione europea si percepisce come un potere

pacifico introspettivo, costituito sullo sviluppo del cosiddetto “soft-power”. L’emergenza della crisi Ucraina ha messo alla prova “la capacità dell’Unione di agire collettivamente per difendere interessi comuni in materia di politica estera.”

La crisi ha anche riaffermato la politica energetica dell’UE in termini geo politici.

Laffan ha concluso il suo intervento con un messaggio diretto ai leader Europei emergenti dalle elezioni, in quanto questi cercheranno di riguadagnare credibilità. “Gli effetti della disoccupazione e dei tagli sul welfare si ripercuotono sulle categorie più vulnerabili nella società e minano un valore fondamentale per l’Europa: il benessere per tutti. Anche se il raggiungimento di una politica macro-economica funzionante è problematico nell’Unione, la disoccupazione di massa e la crescita della disuguaglianza sociale non devono essere tollerati e visti come “nuova normalità”. In gioco è il fatto che l’euro dimostri di essere capace di offrire prosperità per tutti, o si dimostri solo un vincolo forzoso per i governi.”

In sintesi è necessario:

1. Non essere compiacenti
2. Non cadere nella tentazione di cambiamenti di trattato “terremoto”
3. Concentrarsi sulle questioni importanti
4. Concentrarsi sul globale
5. Accettare federalismo fiscale limitato
6. Riconoscere le asperità e le tribolazioni comportati dalle riforme

“L’Unione ha fatto passi da gigante in soli 60 anni e come europei dobbiamo essere fiduciosi che il futuro che ci aspetta si fonderà sui nostri valori, le nostre istituzioni e la nostra creatività.”

La Professoressa Brigid Laffan Direttrice del Robert Schuman Centre for Advanced Studies ha parlato alla conferenza State of the Union 2014, una evento di riflessione sull’Unione europea di alto livello tenuto a Palazzo Vecchio, Firenze, e organizzato dall’Istituto Universitario Europeo.

Stephan Albrechtskirchinger, Direttore del Communications Service

Stephan.Albrechtskirchinger@EUI.eu

Tel. 055 4685433

Serena Bürgisser, Relazioni Esterne

serena.burgisser@eui.eu

Tel. 055 4685378

Cell. 345 1012572

www.eui.eu